

Difesa. A Bari via alla produzione dei generatori diesel delle nuove fregate Fremm

All'Isotta la commessa per le navi italo-francesi

L'entità della fornitura non consente assunzioni

Emanuele Paoletti
BARI

È iniziata nello stabilimento Isotta Fraschini Motori di Bari la costruzione dei generatori diesel a 16 cilindri destinati alle nuove fregate Fremm della Marina Militare, realizzate in collaborazione con quella francese. Il contratto, riguardo al quale l'azienda di viale De Blasio non rivela i dettagli economici, prevede la consegna dei primi quattro dieselgeneratori per l'unità capoclasse (la fregata Bergamini, già in costruzione a Riva Trigoso dallo scorso febbraio) entro ottobre e il lotto successivo per la seconda nave entro settembre 2009.

Sono in tutto 24 motori del tipo VL1716T2 a corsa lunga (la parte elettrica, cioè il generatore vero e proprio, è dell'Ansaldo Sistemi Industriali) programmati per le prime sei navi finora finanziate, mentre rimangono esclusi dall'accordo i 16 motori per le rimanenti quattro unità su un lotto di 10 che la Marina intende realizzare per rimpiazzare le otto fregate della classe Maestrale e le quattro della classe Lupo, già dismesse e vendute al Perù.

L'accordo con i francesi per la realizzazione delle nuove Fremm (la Marine Nationale ne ha in programma 17) ha avuto un iter piuttosto tormentato. Le difficoltà, oltre che dalle diverse esigenze operative delle due Marine, sono state generate dal processo di selezione di materiali e fornitori, con ciascuno dei due

partner impegnato a privilegiare le rispettive industrie nazionali e

possibilmente a difendere, per ragioni di logistica, la scelta di fornitori già consolidati. La lotta si è accesa in particolare sulla scelta dell'apparato motore di tipo diesel-elettrico delle fregate, del quale i generatori Isotta Fraschini sono parte fondamentale: non devono fornire solo l'energia per i normali usi di bordo, ma anche quella destinata alla propulsione vera e propria. La Marina francese, però, sulle sue navi ha preferito i dieselgeneratori serie 4000 della tedesca MTU.

Su questa decisione, che non soddisfa certo l'esigenza di ridurre i costi perseguendo la massima comunanza dei fornitori, «Il Sole-24Ore Sud» è in grado di svelare un inedito retroscena. I dieselgeneratori Isotta Fraschini installati su altre unità costruite in collaborazione con la Francia (i caccia della classe Orizzonte, tra cui i nuovi Andrea Doria e Caio Duilio italiani e i francesi Forbin e Chevalier Paul) non avrebbero fornito prestazioni del tutto soddisfacenti. In particolare, fonti transalpine rivelano che nell'inverno 2006, durante le prove in mare in climi freddi del primo Orizzonte realizzato, il francese Forbin, alcuni pistoni dei diesel Isotta Fraschini avrebbero ceduto. Le stesse fonti sostengono che l'azienda aveva consegnato nuovi pistoni modificati in poche settimane (un tempo record per forniture del genere), ma a Parigi non devono aver gradito l'esperienza e scelto la MTU, già concorrente perdente della gara per le Orizzonte vinta da Isotta Fraschini. In questo senso, l'assegnazione del contratto a quest'ultima va letto come significativo segnale di fiducia da parte della nostra Marina, dove i motori Isotta Fraschini sono assai diffusi e apprezzati.

Lo stesso contratto è una boccata d'ossigeno per l'azienda barese, che riguardo alla fornitura Fremm ha dichiarato che «non consente nuove assunzioni, ma

contribuisce sensibilmente alla saturazione della capacità produttiva dello stabilimento». Isotta Fraschini Motori è impegnata in un nuovo piano industriale che deve rilanciarla e far fronte, tra l'altro, alla perdita delle commesse da parte della Marina iraniana, che utilizza ampiamente i motori Isotta Fraschini (e quelli della Seatek di Annone Brianza) per la propulsione di numerose unità d'assalto veloci, spesso definite «i barchini dei Pasdaran». I consolidati rapporti commerciali con l'Iran si sono interrotti per le tensioni tra questa nazione e gli Stati Uniti, che non vedono di buon occhio le vendite di materiale militare occidentale al Paese islamico e quindi fanno pressioni. E Isotta Fraschini fornisce motori anche alla Marina americana: quattro dieselgeneratori da 750 kW sono installati sulla Freedom, un'unità-prototipo di nuova generazione che intende aggiudicarsi il mega-contratto per il programma LCS dell'US Navy. Ben 60 navi che, per Isotta Fraschini, significherebbero 240 motori e introiti assicurati per anni.

EQUILIBRIO DELICATO

Stop alle vendite all'Iran per le pressioni degli Usa, cui si conta di fornire 24 motori per le unità LCS ora allo stadio di prototipo

